

[SPECIALE ARANCE DI RIBERA]

A CURA DELLA PKSUD

Un'altra annata straordinaria è alle porte

Le previsioni annunciano la conferma degli alti standard qualitativi e quantitativi già registrati negli anni passati

Alla vigilia dell'apertura della campagna agrumicola dell'Arancia di Ribera Dop Ribereola, parliamo della situazione del comparto agricolo con il presidente del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera Dop Giuseppe Pasciuta.

- Quali sono le prospettive?

«A parte il clima caldo e siccitoso che caratterizza da 6 mesi questa parte del territorio, con la necessità di continui ricorsi all'irrigazione e conseguente aggravio economico a carico dei nostri produttori, dovuto anche all'aumento del costo dell'acqua ad uso irriguo, i dati produttivi rilevati nel territorio di coltivazione dell'Arancia di Ribera Dop sono positivi. Si ipotizza una buona annata sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Solo per la varietà Navelina si prevede una riduzione dei volumi rispetto alle precedenti annate ma di ottima qualità, mentre le varietà Brasiliano, Washington navel e Vaniglia sono in linea con le precedenti annate».

- E' nata una Op?

«Riguardo all'organizzazione commerciale, registriamo positivamente la nascita di una Op (Organizzazione di produttori) che raccoglie in un'unica società i produttori e i confezionatori, sodalizio che potrebbe risolvere

"ARANCIA DI RIBERA DOP" CAMPAGNA DI ADESIONE 2016/2017

Scade il 30 settembre 2016 l'adesione e il rinnovo alla D.O.P. Arancia di Ribera e al Consorzio di tutela

Entro il 30 settembre 2016 i soci, i produttori e confezionatori dovranno aderire o rinnovare l'iscrizione alla D.O.P. Arancia di Ribera e al Consorzio di tutela. Per poter commercializzare le arance di Ribera (Washington navel, Brasiliano e Navelina) con il marchio comunitario DOP, i produttori e confezionatori dei 14 comuni di Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montalegno, Ribera, Sciacca, Siculiana, Villafranca Sicula, e Chiesa Sclafani, potranno iscriversi il proprio agrumeto o il centro di lavorazione nell'elenco ufficiale della DOP e l'iscrizione al Consorzio.

Che cos'è la DOP

La DOP è un marchio di qualità attribuito a quegli alimenti le cui specifiche caratteristiche di pregio dipendono principalmente da un determinato territorio di produzione e da fattori di produzione che lo caratterizzano.

Perché è importante

L'Arancia di Ribera DOP è ormai percepito come prodotto di qualità. La garanzia di qualità, origine e tracciabilità offerta al consumatore dal marchio DOP è un elemento molto importante di visibilità, trasparenza e fiducia. Consorzio di tutela Arancia di Ribera DOP. Gli obiettivi del Consorzio sono quelli di promuovere il prodotto, tutelare i produttori e vigilare sulla qualità e migliorare le opportunità commerciali.

Per questo aderire al Consorzio di Tutela conviene!

Per iscriversi la segreteria del Consorzio di Tutela "Arancia di Ribera DOP" è a vostra disposizione per tutti gli adempimenti necessari in Via Quasimodo s.n.c. 92016 Ribera (AG) Tel. 0925.561522 cell. 339.7358793 info@ribereola.it

alcune criticità registratesi nell'ultima campagna di commercializzazione e conquistare nuovi mercati, in modo da consentire ai singoli produttori di potere vendere insieme il loro prodotto».

- Cosa prevede il progetto promozionale?

«Già a partire da ottobre saremo impegnati in una missione commerciale in Polonia, organizzata dall'Ice, dal Distretto Produttivo Agrumi e dai Consorzi di Tutela, a cui parteciperanno

diverse nostre aziende. Dalle indicazioni pervenute dai consorziati, usufruendo delle agevolazioni previste dal Psr Sicilia 2015-2020, stiamo definendo un progetto promozionale per la prossima campagna 2016/17, che presenteremo a breve. Il progetto prevede la pubblicità su network radiofonici nazionali, iniziative sul web e sulla stampa specializzata, campagne di comunicazione attraverso i mass media, che mettano in risalto le qualità organolettiche del prodotto arancia ed

Particolare attenzione verrà rivolta alla comunicazione, all'incremento della diffusione interna ed estera e al delicato aspetto fitosanitario



il suo impiego nella gastronomia, incontri di educazione agroalimentare nelle scuole e la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, con lo scopo di dare maggiore sostegno alle aziende sia sul mercato interno che per l'export».

- E' vero che è arrivato a Ribera il nuovo virus degli agrumi?

«Un'attenzione particolare sarà rivolta alla situazione fitosanitaria, in quanto sono stati riscontrati i primi casi di piante di arancio affette dal virus della Tristezza nel territorio di Ribera. Com'è noto, il Citrus Tristeza Virus (Ctv) è responsabile della morte di centinaia di milioni di piante di agrumi

in tutto il mondo. Attualmente, il Ctv è presente in tutte le aree agrumicole del mondo, con un'incidenza variabile in funzione del portinnesto e della trasmissibilità veicolata dagli afidi vettori. In Sicilia - conclude Pasciuta - da diversi anni è in corso un'infezione drastica e virulenta degli impianti di agrumi innestati su portinnesto arancio amaro, particolarmente suscettibile ai diversi ceppi di Ctv. L'epidemia si è diffusa su larga scala, con il progressivo coinvolgimento dell'intero territorio regionale, dall'area di coltivazione dell'arancia rossa nel catanese a quella del mandarino tardivo di Ciaculli nel palermitano. Dai dati ufficiali sono stati segna-

lati dei casi nell'area di coltivazione dell'arancia di Ribera Dop, l'unica in Sicilia, fino a ieri, indenne. Pertanto, trattandosi di casi isolati, è necessario intraprendere tutte le iniziative per ripristinare lo stato di indennità al virus nell'areale riberese, adottando le necessarie misure. A tal fine, stiamo lavorando in sinergia con gli uffici fitosanitari dell'Assessorato regionale Agricoltura per la predisposizione di un programma di intervento per l'eradicazione delle piante malate e informando i produttori, i vivaisti e tutti gli operatori della filiera sui gravi rischi che una diffusione dell'epidemia comporterebbe nel territorio senza un'adeguata prevenzione». e.m.)



Attività promozionali per la nuova campagna agrumicola

La locandina del progetto "Le Vie della Zagara" già da anni portata avanti dal Distretto, dai Consorzi di Tutela Dop ed Igp

Comincia la nuova campagna agrumaria e si fanno intense le attività promozionali e soprattutto di informazione destinati a tutti gli operatori del settore. Dopo la pausa estiva riparte a spron battuto il progetto Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana realizzato dal Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca Cola Foundation. Il progetto - rivolto a soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, donne, giovani, migranti, disoccupati - dopo la pausa di agosto propone due seminari e un corso di formazione, tutti gratuiti, in calendario a settembre e ottobre.

Mentre ad Acireale, in provincia di

Catania, si è appena concluso il seminario su Psicologia della Cooperazione e a Catania è in partenza, il 29 settembre, il corso di formazione sulla Cooperazione nella filiera agrumicola, a Ribera il Consorzio di Tutela dell'Arancia di Ribera Dop ospiterà altri due momenti formativi di sicuro rilievo. Si comincia mercoledì 5 ottobre con il seminario gratuito e aperto su "Business Ethics e codici di comportamento", che si svolgerà nella sede del Consorzio, presso la Sezione dell'Esca di Ribera. A condurlo sarà l'agronoma Ivana Calabrese, consulente dell'assessorato regionale all'Agricoltura sui temi dell'inclusione sociale.

Il 12 ottobre, invece, prenderà il via

il corso di formazione, anch'esso gratuito in Multifunzionalità dell'impresa agricola strettamente legato al progetto "Le Vie della Zagara" già da anni portato avanti dal Distretto, dai Consorzi di Tutela Dop ed Igp in sinergia con l'Associazione Gusto di campagna. Il corso mira a far acquisire conoscenze e capacità sull'impresa agricola multifunzionale con focus specifici sui seguenti ambiti: la multifunzionalità in agricoltura: principi e regole; accoglienza nel turismo relazionale, con identificazione di percorsi rurali che mettano in relazione il turista con il paesaggio, in particolare quello legato agli agrumi di Sicilia come elemento intrinseco della storia e della cultura gastronomica

dell'isola; agriturismo e gastronomia, con un focus particolare sulle tradizioni culinarie siciliane legate ai profumi degli agrumi, al design e presentazione dei piatti, alla loro origine, all'accostamento dei vini, al fine di legare la ristorazione all'ambiente, al territorio e ai suoi prodotti, in un rapporto tra sapori, odori e luoghi.

La formazione comprenderà visite e stage presso aziende agricole e agriturismi di eccellenza. Alla fine del percorso i partecipanti avranno le conoscenze teoriche e pratiche come gestori agrituristici e futuri operatori del settore dell'accoglienza e del turismo relazionale. Il medesimo corso si svolgerà anche a Catania dal 26 ottobre. e.m.)

«Fare sistema per arrivare a traguardi importanti»

Sul progetto formativo abbiamo sentito gli esponenti siciliani del Distretto degli Agrumi che ha sede a Catania e del Consorzio di Tutela Arancia Dop che ha gli uffici a Ribera. Ecco cosa ci hanno detto.

«Social Farming procede molto bene - afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - anche grazie alle diverse sinergie messe in campo su tutto il territorio regionale agrumato di qualità, alla professionalità della scuola di alta formazione Arces, alla partecipazione e all'interesse ai temi trattati. Questi ultimi sono frutto di un confronto con il territorio e della profonda conoscenza delle esigenze della filiera che necessita, oggi più di ieri, un'azione di sistema che porti la nostra agrumicoltura verso tra-

guardi più adeguati al valore dei nostri prodotti. Lavoreremo - aggiunge Argentati - affinché i giovani, le donne e i migranti coinvolti possano davvero divenire linfa nuova per il comparto agrumicolo siciliano e siamo certi che anche questa sia una strada da percorrere affinché le imprese possano diventare sempre più competitive e alcune categorie potenzialmente "svantaggiate" rappresentare una risorsa reale».

Le fa eco Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera e vice presidente del Distretto Agrumi di Sicilia: «Con il seminario del 5 ottobre vogliamo offrire agli operatori del comparto un'occasione di approfondire le conoscenze sui temi dell'etica e del comportamento, oggi

fondamentali per rapportarsi non solo con i mercati nazionali e internazionali e i consumatori più attenti, ma anche per stabilire rapporti di cooperazione e rispetto tra i consorziati. Nel corso del seminario, che si terrà a Ribera, verrà presentato il regolamento etico del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera DOP. In più, con il corso di Multifunzionalità dell'impresa agricola, strettamente legato, in particolare, alla "Via della DOP di Ribera", che prenderà il via il 12 ottobre, i partecipanti potranno acquisire competenze in ambiti in grande sviluppo, che integrano la tradizionale concezione di azienda agricola e che possono rappresentare, per la nostra agrumicoltura, legata a un marchio di qualità, il Dop dell'Arancia, e ad un paesag-

gio di grande bellezza, dalle Valli dei fiumi Verdura e Magazolo ai siti storici, ambientali ed archeologici (Castello di Poggio Diana, Gole del Lupo, necropoli dell'Anguilla) in una qualificante occasione in più di crescita e di promozione dell'intero territorio nel binomio agricoltura e turismo. L'agrumicoltura, pertanto, è un segno distintivo del nostro territorio e dobbiamo imparare a valorizzarne tutti gli aspetti. Le aziende agricole, moderne e funzionali, in questo possono essere una grande risorsa anche in termini di ricettività».

Informazioni, dettagli e calendario dei corsi, form di iscrizione e partecipazione sono disponibili sul sito www.distrettoagrumidisicilia.it. e.m.)

Giuseppe Pasciuta presidente del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera Dop

